

CONTRIBUTO POLITICO DELL' ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCIALISTI

Il testo sottoriportato è una sintesi politica dei tanti interventi svolti a Livorno ed è la base politica per una analisi obiettiva della situazione economica, politica e sociale dell'Italia

Viviamo da oltre 40 anni in un mondo dominato dalle idee monetariste e neoliberali di Milton Friedman e George Stigler entrambi grandi protagonisti della scuola neoliberista di Chicago.

Se per un verso la globalizzazione guidata dalla ideologia neoliberale ha rappresentato una occasione di sviluppo in alcune aree di sottosviluppo economico, la deregolamentazione dei mercati e la concorrenza fra sistemi sociali e politici molto diversi ha, di converso, prodotto, nell'occidente industrializzato e dotato di avanzati sistemi di protezione sociale, precarizzazione del lavoro, vaste aree di povertà, l'arretramento delle conquiste sociali, l'aumento dell'indebitamento pubblico e privato e le diseguaglianze nella distribuzione del reddito.

La sinistra di fronte alla aggressiva egemonia delle idee neoliberali non ha saputo elaborare una proposta alternativa e spesso ha accompagnato con lo slogan della modernizzazione i processi economici internazionali dettati dagli interessi della finanza e delle multinazionali.

In tal modo, smarrendo gli elementi distintivi delle politiche socialdemocratiche, in un mondo di grandi trasformazioni economiche e sociali è venuto a mancare il riferimento politico, capace di orientare e guidare vaste aree di cittadini che, all'aumentare delle difficoltà economiche e di fronte al lento smantellamento del welfare, ha reagito rivolgendosi verso movimenti di protesta di vario orientamento.

Lo scenario culturale contro cui tutte le forze democratiche progressiste ed in particolar modo quelle del socialismo democratico devono svolgere la loro azione è dei più difficili poiché con il neoliberismo si sono diffusi elementi culturali negativi come l'edonismo, l'individualismo, l'egoismo sociale, l'avversione verso la politica, ovvero il contrario della cultura socialista democratica che si riconosce nei valori comunitari, solidaristici e nella democrazia partecipata.

Ciò nonostante i primi sintomi della crisi della globalizzazione neoliberista sono ormai evidenti e l'introduzione dei dazi doganali voluta da Trump, con tutte le conseguenze che comporta, è una dimostrazione del livello di insofferenza che provoca la liberalizzazione dei mercati avvenuta secondo interessi che non hanno posto le condizioni di vita delle persone al centro degli obiettivi da perseguire.

L'Europa con i Trattati di Maastricht e il successivo di Lisbona ha assunto il modello neoliberista come stella polare. E' tempo di ridiscutere quei trattati intergovernativi che hanno favorito la crescita di una insofferenza sociale che rischia di compromettere il disegno europeo. La Brexit è una delle più evidenti conseguenze. Noi Socialisti siamo per superare l'Europa Confederale, dominata dalle burocrazie, per avviarci verso un'Europa Federale che abbia il Manifesto di Ventotene quale riferimento di base.

Oggi, come già osservato precedentemente, appare in grave difficoltà il modello di globalizzazione finora perseguito; ma sono in crisi sia l'Unione Europea, sia l'area euro.

L'Italia ha affrontato la diffusione delle idee dei Chicago boys nel momento più grave della sua storia politica e si è trovata in balia di forze o culturalmente vicine alle idee neoliberiste o con una sinistra post comunista travolta dalle macerie politiche e culturali della caduta del muro di Berlino, che emblematicamente rappresenta la conclusione del comunismo, incapace culturalmente e politicamente di affrontare le nuove difficoltà.

Proprio nel momento della maggiore necessità è stata distrutta l'unica forza, il Partito Socialista Italiano, capace con la sua carica innovativa, ben descritta a Rimini nel 1982, di svolgere una azione di contenimento e di ostacolo alla azione aggressiva del neoliberismo e di offrire una soluzione, l'alleanza tra i meriti ed i bisogni.

In Italia la scelta del PD di perseguire una modernizzazione secondo le idee che potremmo definire tipiche di un "neoliberismo progressista" propuginate dalla così detta terza via, ha privilegiato di DIRITTI CIVILI rispetto ai BISOGNI SOCIALI, non segnando una netta linea di demarcazione fra se e alcune forze di centrodestra con le note conseguenze.

L'iniziativa di Livorno è il tentativo di concorrere a porre un argine ai rischi sempre più evidenti che l'intera comunità nazionale corre a causa delle risposte sovraniste e anti euro di una parte della destra e di alcune marginali forze di sinistra e più in generale a causa dello smarrimento in cui si trova tutta la sinistra.

La crisi politica è tanto più grave se si considera che dovremo affrontare le difficoltà e le opportunità della economia denominata 4.0, ovvero la robotica diffusa, e ciò che rappresenterà per concentrazione di capitali e per la riorganizzazione del modo del lavoro.

L'industria 4.0 segna la fine di un paradigma che ha traversato gli ultimi due secoli, per cui al crescere degli investimenti cresceva l'occupazione, oggi non è più così, l'innovazione espelle forze dal ciclo produttivo ed anche dalle strutture di servizio.

Noi socialisti dobbiamo farci promotori di un nuovo Patto dei produttori che isoli il capitalismo finanziario e rafforzi l'imprenditoria produttiva, ma dobbiamo per l'appunto essere consapevoli che il vecchio modello industriale non si ripresenterà più. E solo una nuova politica di Programmazione economica e industriale, sul modello proposto da Antonio Giolitti e Giorgio Ruffolo, ci consentirà di uscire da una crisi infinita.

Le risorse sono poche, occorre allocarle laddove possono creare occupazione, e verso la ricerca di base ed applicata.

Quindi NOI SOCIALISTI oggi qui riuniti, non siamo, come interessati commentatori a volte hanno cercato di descrivere, l'ennesima celebrazione di un passato che non ritorna, non rappresentiamo un raduno di reduci nostalgici, ma, senza dimenticare la lunga storia di grandi conquiste sociali che hanno contribuito a promuovere, forti dei nostri valori intendiamo riprendere la strada che i socialisti italiani hanno percorso in altri tempi, avanzando proposte capaci di aiutare l'Italia ad uscire dalle difficoltà.

Siamo consapevoli della nostra esigua forza organizzativa, ma siamo altresì certi che, allo stato, nella sinistra nessuno abbia condizioni di grande vantaggio politico e che l'apporto di tutti sia indispensabile per uscire dalle difficoltà.

Il nostro impegno **non è la costruzione di un recinto identitario chiuso e autoreferenziale**, ma al contrario è l'impegno a costruire una comunità nazionale di orientamento socialista capace di offrire un orizzonte politico a tutti gli italiani ed in particolare alle donne e alle nuove generazioni.

L'occasione odierna è servita a valutare la volontà dei socialisti di non rassegnarsi ad un lento declino, ed a verificare la volontà di far rinascere la presenza socialista cercando di coinvolgere tutte le energie disponibili. Pertanto è stato indispensabile lasciare a tutti gli intervenuti la piena libertà di esprimersi, senza una rituale relazione iniziale.

Riguardo al futuro, oltre alla sintesi delle proposte avanzate, con questo documento si propone di articolare il nostro lavoro su due piani collegati fra loro e con una scadenza precisa, novembre 2018.

Il primo organizzativo. In ogni realtà regionale è indispensabile che si creino, **entro il mese di maggio**, momenti di confronto e discussione, che servano ad arricchire le proposte oggi avanzate, per avviare la costituzione in ogni provincia di almeno un circolo socialista, e per definire dei coordinamenti territoriali provvisori, al fine di consentire a tutti di partecipare alla campagna politica per l'elaborazione delle proposte programmatiche e politiche future.

Il secondo prettamente programmatico. Compito assegnato al **comitato dei garanti nazionale**, che dovrà progressivamente coinvolgere nel lavoro, man mano che si costituiranno, i coordinamenti locali (regionali o sovra regionali), e che dovrà essere flessibile ed aperto ai contributi di tutte le energie politiche e culturali di orientamento socialista disponibili a lavorare per offrire un contributo di idee ai nuovi compiti che la politica dovrà affrontare.

L'obiettivo deve essere quello di organizzare, nel mese di **novembre**, una Conferenza Programmatica per il Socialismo del XXI secolo sul modello di Rimini 1982 – Governare il Cambiamento.

La partecipazione, l'impegno e l'entusiasmo scaturiti oggi a Livorno sono un potente volano per far crescere il Movimento per il socialismo nel XXI secolo, l'impegno di tutti noi deve essere quello di trasferirli nei propri territori.

Deliberazione del Comitato di Garanzia

Care compagne e cari compagni,

L'Assemblea di Livorno ha avviato un percorso politico che in quest'anno avrà due steps fondamentali:

1- Costituzione (e/o rafforzamento) dei circoli per l'Unità e l'Autonomia del socialismo italiano almeno in ogni città capoluogo di provincia, e costituzione dei coordinamenti regionali;

2- Conferenza nazionale per il Programma da tenersi a Rimini nel mese di novembre e che avrà quale tema portante il Lavoro 4.0

Per garantire l'ordinato svolgimento e la preparazione di questi importanti passaggi, l'assemblea ha deciso di nominare un Comitato di Garanzia, formato dai compagni/e che in questi mesi hanno coordinato i lavori preparatori di Livorno 2018.

Si tratta di un comitato pro-tempore e destinato a restare in carica sino alla conferenza di Rimini, i nomi sono riportati in calce alla presente.

Inoltre, sulla base dei problemi emersi durante la discussione e che sono di primaria importanza, è stata avviata la costituzione di alcuni gruppi di lavoro specifici, per l'analisi e la formulazione di proposte politiche relative a tre questioni importanti:

- **Giovani**
- **Donne**
- **Lavoro**

Entro la prossima settimana il Comitato dei Garanti provvederà a formulare delle proposte organizzative in merito ai GdL.

Per intanto grazie a tutti gli intervenuti a Livorno e a risentirci a presto.

Per il Comitato dei Garanti

Il coordinatore

Aldo Potenza